

Pallanuoto Domani alla Scandone la prima finale. Un solo precedente tra squadre della stessa città, a Budapest nel '97

# «Così vinco l' Euro Cup napoletana»

## Posillipo-Acquachiara le strategie di Occhiello e De Crescenzo

Le parole tradiscono una sincera emozione per l' avvenimento che si accingono a vivere a bordo vasca con la responsabilità tecnica dei due team che si contenderanno l' Euro Cup. Paolo De Crescenzo e Mauro Occhiello, coach della Carpisa Yamamay Acquachiara e del Posillipo, si preparano per una particolare prima volta: una sfida per un trofeo tra club della stessa città, è accaduto soltanto a Budapest nel 1997, quando l' Ujpestpiegò il Ferencvaros.

Per De Crescenzo, allenatore del primo scudetto e dell' ultima coppa del Posillipo, è una sfida particolarissima. «Emozione? A dismisura. Ho vissuto straordinarie stagioni al Posillipo. Dopo oltre 25 anni di carriera credevo di aver smesso con la pallanuoto, poi in un momento di pura follia ho accettato la proposta dell' Acquachiara e ora sono qui a vivere la vigilia di un evento di grandissimo livello. Ho vissuto in prestigiosi circoli, dalla Canottieri al Posillipo. Nel derby del 1985 tra questi due magnifici club per lo scudetto mi trovai come avversario mio fratello Massimo, che allora era il capitano dei giallorossi: non vi dico ciò che accadde al rientro a casa dopo la partita...». Il legame tra De Crescenzo e il Posillipo, avversario della sua Acquachiara domani sera, è ancora forte. «E come potrebbe essere di versamente? Tante volte, quando parlo con il mio presidente Franco Porzio, nato e cresciuto con la calottina rossoverde, confondiamo il nome della squadra e diciamo Posillipo...». Questa finale cosa rappresenta per un allenatore di lungo corso come De Crescenzo? «È la vittoria dell' altro sport, non solo della pallanuoto. La riaffermazione dei valori del vero sport che potremmo insegnare al calcio. Chi porterà a casa il trofeo? Abbiamo le stesse possibilità. Alla fine vincerà chi avrà avuto maggiore lucidità, controllo, cattiveria sportiva e un pizzico di fortuna in più».

Occhiello, da pochi mesi tornato sulla panchina del Posillipo, è più sciolto. «Orgoglioso di aver raggiunto questa finale e di affrontare dirigenti, tecnici e giocatori che hanno fatto la storia del Posillipo, che indubbiamente è la culla della pallanuoto italiana. L' importanza dell' Euro Cup per il circolo è enorme. Veniamo da una stagione non troppo felice, stiamo recuperando in maniera eccezionale e conquistare il titolo europeo, per me il primo, sarebbe il coronamento degli sforzi fattidai giocatori e dalla società. Auguro all' Acquachiara di vincere la finale nel 2016 perché questa sarà nostra». I



### Sfogo di Caiazzo: «Al Posillipo liti da condominio»

Il caso  
Un derby nel Posillipo a poche ore dalla partenza per la Coppa Europa contro l'acquachiara (che sarà il Posillipo) il 27 marzo. Il derby è stato un'emozione per i tifosi. La partita è stata molto combattuta, con il Posillipo che ha prevalso nel finale. Il risultato è stato di 10 a 8 a favore del Posillipo. La partita è stata molto interessante, con molte azioni di qualità. Il Posillipo ha dimostrato di essere una squadra molto forte e competitiva. La partita è stata un'ottima occasione per i tifosi di vedere i loro giocatori in azione. Il Posillipo ha dimostrato di essere una squadra molto forte e competitiva. La partita è stata un'ottima occasione per i tifosi di vedere i loro giocatori in azione.



giocatori e i tecnici si conoscono profondamente: cosa è possibile scoprire di nuovo? «La tattica è importante. Vero che non vi sono segreti tra le due formazioni ma è altrettanto vero che potrebbe esserci una giocata con l' uomo in più e che potrebbe rivelarsi risolutiva. Chi vincerà? Chi avrà più fame», ha sottolineato Occhiello.

*Luca C. Pomicino*